

Assemblea della Conferenza Permanente delle Donne Democratiche a Reggio Emilia

VERBALE n° 24.

12 gen 2010 ore 21 Sede PD Aula Parlamentari via della Costituzione 23

Sono presenti I.Barchi, A.Salsi, L.Salsi, I.Sassi, M.Giaroli, Corradini, Leoni, E.Grillone, G.Venturini, M.Caraffi, Angela Zini, Luisa Carbognani,

Mazzocchi, R.Marmioli, Sueri, Aguzzoli, Campanale, D.Ferrari, N.Maramotti, Casali, L. Pazzaglia

Hanno giustificato l'assenza: R.Mori, V.Romiti, L.Griminelli, G.Morselli, C.Tarroni, S.Sezzi,

M.Ligabue, G.Parisi, E. Bertani. L Iotti

Prima di affrontare i punti all'odg, secondo quanto stabilito nell'assemblea del 17 dicembre vengono lette le tre lettere abbozzate da Enza Grillone da inviare rispettivamente al segretario regionale, al sindaco di Reggio E, alla presidente della provincia.

S'intende infatti rammentare a S.Bonaccini di rispettare, nella formazione delle liste dei candidati per il rinnovo del consiglio e della giunta regionale, compreso il listino del presidente, la corretta rappresentanza di genere .

Mentre a G.Delrio e a S.Masini si formula l'invito a tener conto, nell'attuale crisi economica e occupazionale, del valore che la città e la provincia hanno da sempre avuto nella promozione delle politiche di welfare che hanno come protagoniste le donne stesse, sia per ciò che attiene l'ambito professionale e il mantenimento di una attività lavorativa, che per il loro impegno di cura familiare mantenendo alto il livello di erogazione dei servizi per le fasce più deboli della popolazione.

Pur nelle ristrettezze economiche attuali non si vorrebbe infatti disperdere il ricco patrimonio che la nostra provincia vanta in tali settori e nello stesso tempo non penalizzare le donne per ciò che attiene la congiuntura occupazionale. Si sollecita infine di considerare basilare nell'azione amministrativa il fatto che le donne non sono solo da intendere come oggetti fruitrici delle scelte operate, ma valorizzate nel loro ruolo di soggetti apportatori di conoscenze e competenze.

Le tre lettere, opportunamente contestualizzate da G. Venturini nel corso della serata e condivise poi dall'assemblea, offrono l'occasione per prendere all'unanimità la seguente decisione: nella prossima tornata elettorale l'assemblea della conferenza delle donne reggiane si impegnerà perché dei 5 nomi spettanti a Reggio Emilia nella lista del PD regionale 2- 3 siano di donne e in seguito a sostenerle con determinazione nella campagna elettorale per avere un congruo numero di presenze femminili nel consiglio e nella giunta regionale, a differenza della scorsa legislatura dove le consigliere erano 3 su 40 membri e le assessore 2 su 10.

Si passa quindi all'espletamento del primo punto all'odg riguardante le proposte del gruppo di lavoro CAMBIARE PER IL NOSTRO FUTURO.

--Natalia Maramotti illustra gli obiettivi e le iniziative che, prendendo lo spunto dagli incontri pubblici della campagna elettorale dei prossimi mesi, devono vedere le donne protagoniste di alcuni momenti significativi inerenti l'economia e le risorse del territorio .

Iniziative che devono coinvolgere un'ampia gamma di studiosi e opinion makers e rivolgersi ad un pubblico vasto e ad una platea più ampia dell'elettorato del partito.

Il gruppo propone in particolare di analizzare il tema "sviluppo e politiche agricole" (coinvolgendo la senatrice Leana Pignedoli e Carlo Petrini, il fondatore di slow food) e il tema della riforma del sistema tributario e fiscale con particolare riferimento alle implicanze per le donne lavoratrici, chiedendo l'intervento della prof.Cecilia Guerra e del sen.Enrico Morando.

In particolare su quest'ultimo tema intervengono per contributi ed esplicazioni :

--D.Ferrari per ribadire l'importanza di conoscere meglio l'introduzione del quoziente familiare ,

--Corradini e Leoni sulla necessità di divulgare capillarmente anche tra gli iscritti la controriforma finanziaria del PD,

I.Sassi sugli esiti del cuneo fiscale proposto da Prodi,

Si dà quindi mandato al gruppo di lavoro (N.Maramotti, A.Salsi) di richiedere la consulenza anche dell'assessore Roberta Rivi per l'organizzazione delle iniziative.

Si passa direttamente alla trattazione del terzo punto all'odg riguardante l'organizzazione dell'iniziativa sulla GIORNATA DELLA MEMORIA dovendo assentarsi A., che ne è la coordinatrice con Anna Salsi che ne cura la parte logistica e che già ha prenotato la piazza Casotti per mercoledì 27 gennaio dalle quattordici alle diciannove.

E.Grillone comunica di aver già ricevuto dalle componenti l'assemblea vari testi da leggere , nello spazio di tempo dedicato alla presentazione di testimonianze e brani significativi sul tema del rispetto

di tutte le differenze e sulla lotta alle discriminazioni , partendo da quelle razziali contro gli ebrei e arrivando ai nostri giorni fino alle differenze di genere.

Chiede inoltre di inviarle altra documentazione , di avere un rinforzo di persone nell'allestimento dell'iniziativa e si rendono disponibili M.Giaroli, AM Campanale, LPazzaglia.

Restano varie decisioni da prendere ,come la selezione dei testi, la suddivisione delle letture, la scelta e la disponibilità di una persona adatta a svolgere il ruolo di conduzione pubblica dell'iniziativa .

Queste decisioni vengono demandate all'apposito incontro del prossimo 18 genn. alle ore 21 presso la saletta parlamentari a cui vengono invitate le presenti disponibili a collaborare.

Riguardo infine il secondo punto all'odg, MODALITA' DÌ VITA DEMOCRATICA NEL PD ,

--Anna Salsi anche a nome di Roberta Mori --assente- legge e illustra il testo di presentazione soffermandosi su alcuni punti focali quali la vita all'interno del partito,il comportamento degli eletti e di chi ricopre incarichi, il futuro del PD.

Il dibattito, vivace e coinvolgente, si può così sintetizzare:

--tutte le presenti apprezzano la traccia di lavoro e ipotizzano un'eventuale ricerca-azione che entri nel vivo delle problematiche del partito,dal rispetto del pluralismo al potere dei dirigenti,dalla disponibilità degli amministratori, all'ascolto dei cittadini ecc.

Viene anche ipotizzata l'elaborazione di un documento finale da presentare pubblicamente all'interno del partito stesso.

--N.Maramotti ritiene le domande formulate molto interessanti e da sottoporre sia all'interno del partito, intendendo i dirigenti e gli iscritti all'esterno tra gli elettori e i cittadini,inoltre i dati emersi non solo sono da pubblicizzare,ma da farne oggetto di studio e riflessione tra i quadri del partito per avviare un mutamento di prassi stereotipate fonte di disamoramento e allontanamento di gran parte della cittadinanza alla politica.

Solo un radicale cambiamento di atteggiamenti e comportamenti di autosufficienza e autoreferenzialità da parte di chi opera in politica può ridare dignità e valore alla politica.

-Corradini comunica che nel circolo di Campagnola è già emersa l'esigenza di porsi e di porre domande sul cambiamento di prassi e mentalità che la vita politica e dei politici esige per dare un senso a questo grande servizio in favore del bene comune.

-L.Salsi ribadisce che una buona comunicazione tra basi e vertici,,un periodico rendere conto da parte degli amministratori di quel che si fa, è fondamentale per fa conoscere agli elettori alla comunità che anche in politica ci sono molte persone che compiono il loro servizio con passione e impegno ,amministratori che mettono a frutto i loro talenti e le loro attitudini,non bisogna lasciarsi omologare da un comune pensiero scettico sulla serietà dei politici.

Oggi gli strumenti della comunicazione che possono essere messi in atto tra i vertici e la base del partito sono molteplici,si tratta solo di scegliere i più efficaci, dalla comunicazione tecnologica alle news lettera ai periodici

Incontri con gli elettori...

I.Barchi riguardo l'articolazione delle domande da porsi nel partito e porre agli elettori ravvisa la necessità di fissare prioritariamente quali obiettivi ci si vuole dare e di articolare una metodologia di lavoro che consenta di raggiungerli. Se si vuole trasformare il partito, riducendo le distanze tra vertice e base, bisognerà aver chiaro quanto ciò sia difficile perché i luoghi del potere-anche politico-sono oggi in realtà autoreferenziali e se si vuole realizzare un cambiamento nelle modalità della vita del partito non sarà facile riuscire dal basso a modificare processi decisionali sui quali oggi non c'è discussione.

Lo strumento d'indagine che noi potremmo predisporre deve essere rivolto più all'esterno che all'interno del partito ,occorre rivolgersi prevalentemente agli elettori.

--Varie presenti concordano e affermano che gli elettori sono stanchi di una politica autoreferenziale come spesso appare anche quella del PD e se i partiti non corrono ai ripari perderanno il loro intrinseco valore e gli stessi elettori che sceglieranno sempre più l'astensionismo

--I.Sassi conferma che il documento preparatorio proposto è molto interessante , ma richiede molta attenzione nella somministrazione e un ulteriore studio perché produca risultati efficaci e cambiamenti di prassi.

Si riferisce in particolare alla parte inerente il comportamento degli eletti e di chi ricopre incarichi collettivi nel rapporto con gli elettori e i cittadini.

Il partito non deve essere autoreferenziale e luogo di potere,ma la politica richiede passione, impegno per il bene comune.Oggi si assiste invece ad un calo della politica attiva nei circoli e nelle sedi di partito, ma ad un accentuarsi della politica passiva,davanti al televisore e ai vari talk show e Berlusconi, che lo ha capito bene, ne ha tratto le sue conclusioni e vittorie

E' un diffuso distacco anche tra le associazioni di categorie e la base, tra il sindacato, il mondo della cooperazione,il volontariato ecc.

Le scelte non si fanno più previa consultazione degli iscritti ma negli alti piani. E la base ha una visione politica limitata e superficiale che fronteggia e ridicolizza,qualche volta addirittura osteggia, chi se ne occupa ai vari livelli.occorre dunque con urgenza riportare chi fa a politica alla vera missione del loro mandato:il servizio alle persone alla comunità.

--LPazzaglia afferma che oggi si fa politica su due piani,uno micro legato alle stesse azioni e scelte di vita delle persone ,dal farsi una famiglia e dei figli ,al progettare feste di quartier e di condomino,al partecipare attivamente alla vita sociale e amministrativa della città,l'altro cosiddetto macro è quello della politica partitica ,amministrativa e governativa,quella che spesso sfocia nella spettacolarità ed è spesso manipolata e strumentalizzata dai media.I due ambiti dovrebbero invece essere in sintonia ed interazione perché si possa addivenire ad una reale credibilità e valorizzazione della vita politica e dei partiti.

--leoni si dichiara d'accordo con quanto sta emergendo riguardo la non credibilità delle persone riguardo la politica perché sono convinte di non contare nelle scelte ed anche le informazioni e non si è dentro le stanze del potere si fatica a ricavarle,occorre come già rilevato avere a disposizione strumenti tecnologici per conoscere in tempo reale ciò che sta succedendo all'interno del partito

--R.Marmioli afferma che a Luzzara si sta facendo un dibattito politico coinvolgente ,sia per ciò che riguarda la presenza dei bambini stranieri a scuola,sia per la scelta del sindaco in questi giorni, compresi i vari inevitabili dissidi tra amministratori che naturalmente i media riferiscono enfatizzandoli, ma la gente ne parla ne discute e si sente coinvolta...

--AM.Campanale avverte la necessità di porre al partito anche l'esigenza di mettere a disposizione dei circoli tutto il materiale informativo riguardante la vita del partito nazionale,regionale e locale

Alle ore 23,30 tenuto conto che i contenuti proposti dal gruppo di lavoro necessitano di ulteriori approfondimenti e varie persone presenti vorrebbero brevemente fare alcune valutazioni sulle imminenti compilazioni delle liste regionali si demandano le conclusioni del punto 2 all'odg ad ulteriore incontro.

G.Venturini , M.Caraffi A.Zini componenti della direzione provinciale offrono alcune spiegazioni riguardanti date e scadenze di presentazione delle liste :

-- la direzione reggiana si riunirà lunedì' diciotto e delibererà la prima lista dei nomi da presentare al segretario regionale entro il 5 febbraio, quindi dal 20 gennaio al 3 febbraio si dovranno svolgere le riunioni nei circoli che valuteranno la proposta ed aggiungeranno una o più preferenze,infatti i nomi del PD reggiano che andranno in lista sono 5 al massimo ed ancora la direzione non ha stabilito quanti ne proporrà ai circoli oltre i due uscenti che hanno i requisiti per essere rieletti.: L:Salsi,M.Barbieri.

Ribadita dalle presenti la necessità di verificare che il numero delle donne sia rispettato e che la conferenza le sostenga e le valorizzi nelle sedi adeguate come espressione della propria funzione e ruolo, la seduta è tolta alle ore 24 dopo aver fissato per

IL 2 FEBBRAIO ALLE ORE 21 NELLA SALETTA PARLAMENTARI il prossimo incontro con odg:

1-sviluppo dell'organizzazione delle iniziative deliberate in assemblea

2-varie ed eventuali

Angela Zini
verbalizzatrice

Luisa Carbognani
chiamata a presiedere l'assemblea